Anno 54 - Numero 185

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 24 — Semestre L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MERCOLEDÌ 3 Settembre 1919

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. ...

La conferenza esige la riforma della costituzione tedesca?

La Conferenza per la pace per la protezione delle minoranze nella Jugoslavia

PARIGI, 27. — Nella seduta di ieri il Consiglio Supremo ha preso in esame il trattato con la Serbia per la protezione delle minoranze nella Jugoslavia. Il Governo serbo aveva dichiarato che non avrebbe firmato l'accordo senza preventiva intesa. Il trattato stato approvato senza discussione, salvo per quanto riflette la proposta della istituzione di un commissario della Lega delle Nazioni per la protezione delle minoranze in Macedonia. Il delegato francese aveva proposto che la clausola fosse soppressa, ma si adottata una disposizione intermedia, cioè che la Lega delle Nazioni prenderà tutte le misure necessarie per la protezione delle minoranze. Rimane per tal modo integra la possibilità di inviare un commissario se ciò sia reputato necessario. Tutte le proposte per la tutela delle minoranze, che sono veramente efficaci perchè garentiscono la libertà religiosa, le istituzioni di beneficenza, le scuole e l'uso della lingua anche nei rapporti colle pubbliche autorità, sono state approvate alla unanimità. Queste clausole hanno speciale importanza nei riguardi della difesa delle minoranze italiane.

Per la sistemazione della Tracia

Il Presidente Wilson al quale si era prospettate due proposte per la sistemazione della Tracia, ha risposto dicendo che tutta la Tracia orientale e parte della occidentale sia riservata per il costituendo stato libero di Costantinopoli. Soltanto un triangolo della Tracia bulgara sarebbe dato alla Grecia. Non essendosi raggiunto lo accordo su tal proposta, fu deciso di ritardare la frontiera bulgara in modo indipendente dalla Tracia, la cui sorte sarà regolata in futuro e quando sarà possibile. Intanto nella Tracia orientale rimarrà l'occupazione turca e nella parte occidentale, alla quale la Bulgaria dovranno ritirarsi, avrà luogo l'occupazione interalleata provvisoria, per la quale saranno sufficienti piccoli contingenti trattandosi di provvedere solo all'ordine pubblico. Per l'Italia ciò non importerà alcun nuovo onere militare e finanziario perchè sarà inviato in Tracia il battaglione che attualmente è in Ungheria. Il triangolo che sarà dato alla Grecia, secondo la proposta di Wilson, sarà occupato da un contingente greco. Domani la commissione speciale preparerà il tracciato per la frontiera della Bulgaria. Qualunque sia la sorte futura della Tracia alla Bulgaria sarà garantito l'uso del porto di Dedeagach della Ferrovia.

Perchè si modifichino gli articoli 2 e 61 della costituzione dell'Impero

Fu infine esaminata la questione sulla dalla commissione dei giuristi gli articoli 2 e 61 della legge costituzionale della repubblica tedesca violino il trattato di pace di Versailles, in quanto attentino alla indipendenza dell'Austria. La proposta di diffidare il governo germanico a sopprimere gli articoli non è sembrata a Clemenceau sufficiente, perchè si tratta di modificare una legge costituzionale che è di competenza del solo governo. La discussione si è svolta tra Clemenceau e Balfour e si è concordato di diffidare la Germania che ove, entro 15 giorni, non provveda a fare modificare la legge costituzionale in relazione al trattato di pace sarà occupata Francoforte. Per tale eventuale occupazione l'Italia non dovrebbe inviare truppe.

I trattati con la Bulgaria e l'Ungheria saranno ultimati fra pochi giorni

Oggi sarà consegnato a Renner il trattato di pace e nella seduta di oggi il Consiglio Supremo, con la delimitazione della frontiera della Bulgaria, è ultimato anche il trattato con la Bulgaria che potrà quindi essere consegnato ai delegati (che attendono a Neuilly), prima della firma del trattato con l'Austria. Non è improbabile che per tale data sia essere ultimato il trattato per l'Ungheria.

PARIGI, 1. — Il ministro italiano a Parigi comm. Carbasso è giunto ed ha assunto le funzioni di capo gabinetto di S. E. l'on. Tittoni.

Per il trattato con la Bulgaria
Ecco che le viene promesso

PARIGI, 1. — Il Consiglio Supremo, considerando al più presto termine il trattato di pace con la Bulgaria, ha deciso di rimettere alla delegazione bulgara un documento che stabilisce le frontiere del paese. Sarà promesso alla Bulgaria uno sbocco sul mare, ma senza che ne sia fissato il punto. La delegazione bulgara dovrà, come precedentemente la delegazione austriaca, accettare a nome del suo governo la promessa di disinteressarsi di alcuni territori che saranno stabiliti dal trattato di pace. L'assegnazione di tale territorio non sarà fatta che ulteriormente. Perciò la Tracia, sulla quale i delegati alleati erano ancora dissenzienti, non sarà una causa di ritardo per la conclusione della pace con la Bulgaria. (Stefani).

Il conflitto fra Wilson e il Senato per i trattati di pace

WASHINGTON, 1. — **La Commissione per gli affari esteri del Senato ha chiesto comunicazione dei progetti dei trattati di pace con l'Austria, la Turchia e la Bulgaria. Si dice che Wilson si rifiuti, dichiarando che ciò tenderebbe a sottrarre al Governo la missione di negoziare i trattati.**

Il discorso del sen. Sherman per l'italianità di Fiume

ROMA, 2. — L'Agenzia «L. I. N.» pubblica per esteso il discorso del senatore Sherman dell'Illinois pronunciato al Senato degli Stati Uniti per l'italianità di Fiume. Egli disse:

«Una lega delle nazioni nata col diniego dei diritti d'Italia e colla spogliazione della China «è maledetta» fin dalla nascita», perchè infligge irrimediabile offesa ai diritti di due antiche e amiche Potenze.

«Fiume è italiana per sangue, per idioma e per tradizioni e, quindi, deve essere restituita all'Italia».

«L'Italia, nelle concessioni dei benefici materiali, è stata completamente dimenticata. Le nazioni che si sono prese il controllo di questi benefici, oltre a non compensare giustamente l'Italia pei grandi sacrifici di sangue e di denaro che essa ha compiuto, la hanno anche umiliata con l'escluderla dal trattato franco - anglo - americano e questa è una delle più gravi ingiustizie, a cui l'America non deve assolutamente partecipare».

«Per non rendersi complice di un atto così deplorevole l'America non ha che adoprarsi perchè sia resa giustizia all'Italia».

«La nuova repubblica jugoslava, non è che una incognita, mentre la Italia, oltre al suo glorioso passato storico, ha, durante la guerra, dato prove di valore, di sincerità e di abnegazione eroica, sacrificando il fiore della sua balda gioventù alla causa della giustizia e della libertà, concorrendo cospicuamente alla conquista della vittoria finale di cui tutti han ricevuto benefici eccetto lei.

«Fiume è italiana e deve esser data all'Italia, e quel che più conta deve esser data adesso, poichè se questo atto di giustizia non viene compiuto oggi, non verrà più compiuto, neanche con l'intervento della Lega delle Nazioni, di cui l'Italia non può che rilevare la importanza».

Il ritorno del Re a Roma

ROMA, 2. — Stamane alle ore 11, in forma privatissima, con treno ordinario proveniente da Sant'Anna di Valdieri, fece ritorno il Re, accompagnato dal ministro della Real Casa, nobile Mattioli Pasqualini e dal primo aiutante di campo generale Cittadini. Si trovavano a riceverlo il Prefetto, il questore ed il direttore generale delle ferrovie. Il Re, salito in automobile, si è recato a Villa Savoia.

LA LETTERA DEL CARD. GASPARRI ai vescovi di Francia

REIMS, 2. — Il Cardinale Gasparri, segretario di Stato, ha inviato al cardinale Lucon una lettera per l'episcopato francese.

Il cardinale Gasparri dichiara che il Papa ha approvato la lettera collettiva dell'episcopato francese, la quale si richiama ai principi che devono governare la famiglia, la società e lo Stato. Infatti, dice il cardinale, dopo la vittoria delle armi si tratta di restaurare le rovine morali e materiali della guerra. La ripresa dell'attività economica ed il concorso finanziario dello Stato potranno riparare le rovine materiali, ma non è possibile riparare le rovine morali se non si riconducono i popoli ai principi della fede e della morale cristiana. Perciò l'influenza della Chiesa Cattolica diventa considerevole per il risorgimento della nazione.

Il cardinale Gasparri rileva che ovunque si constata una corrente sempre più forte verso la democrazia. Le classi proletarie che hanno avuto una parte preponderante nella guerra, vogliono ritrarne in ogni parte i migliori vantaggi. Disgraziatamente esse sono spesso ingannate e spinte ad eccessi che, volgendosi infine ai danni di tutti, nuocciono sopratutto ai lavoratori più bisognosi, come è provato da quante è avvenuto presso altre nazioni le quali fino a poco tempo fa erano ancora prospere ed ora sono ridotte in estrema miseria.

La chiesa cattolica — continua il cardinale, è stata sempre amica di coloro che soffrono ed ha sempre insegnato che i pubblici poteri devono lavorare in modo speciale per migliorare le condizioni di coloro che soffrono. Perciò il clero cattolico, invece di opporsi alle rivendicazioni del proletariato, deve favorirle, purchè esse stiano nei limiti fissati dall'enciclica «Rerum Novarum». Perchè tali limiti siano più sicuramente rispettati, i vescovi dicano ai cattolici di Francia di unirsi fra di loro e con altri cittadini di buona volontà, seguendo le direttive pontificie. Il popolo è sicurissimo che i cattolici francesi rimarranno fedeli alle esortazioni ed alla prescrizioni della Santa Sede e dei loro Pastori e lavoreranno in tal modo per il bene generale della Patria e della pace e per l'armonia fra tutte le classi.

Con questa dolce fiducia il Papa rinnova la sua benedizione al venerabile episcopato di Francia.

Il cardinale Gasparri chiude la sua lettera rivolgendo al cardinale Lucon lomaggio della sua profonda venerazione.

Il "Labour Day,, americano
I messaggi di Wilson e della Federaz.

WASHINGTON, 1. — **In occasione del Labour Day americano, il presidente Wilson ha inviato ai lavoratori un messaggio in cui annuncia che convocherà prossimamente una conferenza alla quale prenderanno parte i rappresentanti degli operai e degli industriali, per discutere i mezzi fondamentali atti a migliorare i vincoli fra capitale e lavoro, propugnando la creazione di una nuova base per stabilire le retribuzioni ed i salari degli operai.**

Il Comitato della Federazione del lavoro di New York ha pubblicato, in occasione del Labour Day, un manifesto nel quale consiglia di sospendere per sei mesi tutti gli scioperi fatti agli Stati Uniti per aumentare la produzione allo scopo di mettere Wilson in grado di diminuire il costo dell'esistenza.

La partenza del gen. Pershing

BREST, 1. — Il generale Pershing è arrivato stamane ricevuto dal maresciallo Foch. Quindi si è imbarcato sul «Leviathan». Un rapporto di truppe con musica e bandiera gli ha reso gli onori militari. La folla che si accalcava sulle banchine e nei pressi dello arsenale lo ha vivamente acclamato.

BREST, 1. — Il maresciallo Foch si è recato per l'ultima volta a salutare il generale Pershing a bordo del «Leviathan» che è partito per gli Stati Uniti alle ore 15 salutato dalle salve dell'artiglieria.

L'avanzata vittoriosa dei polacchi in Lituania e Rutenia Bianca
Rilevante bottino in due settimane

VARSAVIA, 1. — Un comunicato dello Stato maggiore polacco dice:

«Fronte Lituania e Rutenia Bianca. — Nel settore occidentale la nostra fanteria di attacco, assecondata per la prima volta da distaccamenti di tanks che superano i reticolati e le robuste fortificazioni, sono riusciti a conquistare la fortezza e la città di Bobrejs. Il nemico fu cacciato al di là della Beresina, dopo aver distrutto i ponti e bombardato la città, ma ben presto è stato costretto a tacere. Abbiamo preso 300 prigionieri, due cannoni, e parecchie mitragliatrici. Nei dintorni di Luninire, dopo lotta accanita, ci siamo impadroniti della linea Bydokowieze-Preperow. Il nostro bottino sul fronte della Lituania e Rutenia Bianca, dall'8 al 25 agosto consiste in 50 ufficiali, 8,700 soldati, 15 cannoni, 86 mitragliatrici, 22 locomotive, 485 vagoni, due treni blindati, due automobili blindati, grande quantità di fucili, munizioni di artiglieria e altro materiale da guerra.

«Sul fronte della Polonia e della Galizia regna la calma».

Le orribili gesta dei bolscevichi

LONDRA, 1. — Secondo notizie ricevute dal ministero [illegible] i bolscevichi si sarebbero [illegible] la distruzione dei comuni cosacchi dell'alto Don, distruggendo case, asportando riserve e viveri. Cinquemila persone sarebbero stati giustiziati. Dicesi che a Moghilansk e Kasan 373 individui furono fucilati, a Sionstranovsk 370, a Stokorosk 197. A Nijna-Uracinsk sarebbero stati bruciati vivi donne e bambini.

La guerra sul fronte Arcangelo

LONDRA, 1. — Un comunicato ufficiale dice: Per tutta la giornata del 30 agosto è stata una viva lotta lungo la ferrovia da Arcangelo e Vologda per il possesso del villaggio di Emptsa, il quale ha cambiato di mano parecchie volte.

Le truppe inglesi non hanno preso parte al combattimento.

I nostri aviatori hanno bombardato con successo Plesotskaya.

I russi hanno attaccato il 29 agosto Kadish 15 miglia a est di Emptsa e se ne sono impadroniti facendo 90 prigionieri e prendono un cannone.

LA GRANDIOSA OPERA DELLA R. MARINA per la navigazione interna

ROMA, 2. — Con i documenti della guerra passa agli archivi la relazione di S. E. il Capo di Stato Maggiore della Marina su quanto per iniziativa ed interessamento è stato possibile fare per la navigazione interna durante la guerra.

Allo scoppio della guerra, valutato nella sua importanza strategico-nautica il problema non ammetteva dilazioni: la R. Marina se ne impossessò, e con un'attività altamente encomiabile rendeva navigabile per proprio conto il tratto Malamocco - Chioggia mediante l'escavo del canale di Val Grande, aprendo così il primo varco della grandiosa linea Milano - Venezia, e concorreva alla esecuzione dei canali per superare il Tagliamento, spingendo così verso le terre redente di Grado e di Monfalcone il benefico influsso del mezzo acqueo di trasporto. Contemporaneamente rettificava e migliorava di propria iniziativa i canali per congiungere la Laguna di Marano con quella di Grado, eseguiva l'importante canale delle Zemole congiungente la Laguna di Grado con l'Isonzato e l'Isonzo; apriva infine, con una draga catturata agli austriaci, una comoda entrata dal mare a Grado; ed altri lavori continuano tuttora febbrilmente.

La vendetta dei soldati austriaci contro gli aguzzini degli Asburgo
SOTT'UFFICIALI LINCIATI

ZURIGO, 2. — La notizia di vari casi in cui i soldati ex prigionieri austriaci in Italia, rientrando in patria, si sono ammutinati contro i propri sottufficiali, bastonandoli e linciandoli **in masse.**

A Villacco, appena passato il confine alla presenza degli stessi ufficiali incapaci di ristabilire la disciplina spezzata, venne ucciso così il sergente Konig di Wiener Neustadt ed i sergenti Raber ed Eder vennero trasportati all'ospedale in pericolo di vita, mentre altri sergenti non si salvarono che con la fuga.

A Warmbad sei graduati, tra cui tre viennesi, furono ridotti malconci a colpi di bastone. Altri casi consimili sono segnalati da altri luoghi.

La causa di questa violenta reazione è da ricercare nelle angherie che i reduci dalla prigionia avevano sofferto durante la cattività e per cui gli ufficiali italiani avevano dovuto più volte intervenire, specialmente a Villa Lama. Gli ex-prigionieri furono anzi ripetutamente protetti dai nostri ufficiali e serbano loro, per questo grande riconoscenza.

Sopratutto i sergenti austriaci, ai quali era affidata la disciplina nei vari reparti, profittavano in parecchie circostanze di questa loro particolare situazione per continuare, anche durante la prigionia, una serie di prepotenze contro i soldati di diverse nazionalità. Ora questi soldati, restituiti alla libertà, appena attraversano la frontiera austriaca, si vendicano contro i loro aguzzini.

Il trasporto giunto a Villaco da Villa Lama, era composto di 90 uomini dell'Austria superiore, reduci dalla prigionia di guerra.

Questi prigionieri erano stati impiegati per parecchi mesi in lavori di sterro a Villa Lama. Da aguzzini fungevano appunto i loro sergenti che avevano assunto il lavoro a cottimo ed erano quindi interessati a sfruttare il più possibile le forze fisiche dei prigionieri: in più del compenso pattuito i sergenti intascavano un premio di 20 lire. Per accrescere il loro profitto, i sergenti economizzavano sulla spesa per il rancio e per le più lievi mancanze mettevano i soldati a mezza razione. Si capisce che siffatto trattamento abbia esasperato all'estremo i prigionieri.

False voci attorno a Spalato

L'Associazione politica «Irredenti adriatici» ci comunica:

«Siamo in grado di assicurare che non è vera la deduzione fatta da un giornale di Roma della notizia della partenza da Spalato della nave americana «Olimpia», che cioè la città di Spalato sia stata assegnata alla Jugoslavia.

«Anche se l'«Olimpia» è partito, e ciò è vero, sono rimaste altre navi minori americane.

«Inoltre, nel porto di Spalato vi è sempre stazionante la nostra regia nave «Puglia» con altre navi minori nostre. E l'Italia è certamente la prima chiamata a decidere delle sorti della italianissima città dalmata. Nè finora consta che il presente governo d'Italia abbia intenzione di rinunciare ai diritti nazionali in Dalmazia, nè alla doverosa tutela dei diritti dei nostri connazionali cittadini di Spalato.

200 volontari della "Sursum Corda,, di Trieste visitano il Trentino

TRENTO, 1. — Sono arrivati duecento volontari della «Sursum Corda» di Trieste, ricevuti dalle autorità civili e militari. Essi si sono recati a deporre corone sul monumento di Dante e sulla tomba di Battisti. I volontari triestini hanno portato messaggi per il sindaco, per il comandante della Prima armata. Essi si tratterranno fino a giovedì per visitare la regione.

Proteste delle Cooperative per gli approvvigionamenti
E la Commissione consultiva?

ROMA, 2. — Molte cooperative lamentano il modo con cui si procede da parte dello Stato alla distribuzione dei generi alimentari di prima necessità che lo Stato fornisce e di cui si approvvigionano a mezzo degli annunciati Consorzi Nazionali di approvvigionamento. Occorrerebbe invece che tale importante servizio fosse regolato in modo importante ed uniforme per tutta la Nazione e che lo Stato si valga in prima linea dell'opera delle Cooperative organismi eminentemente antispeculativi e formati da consumatori.

La Confederazione Cooperativa Italiana ha studiato il grave problema di interesse vitale per i consumatori ed ha fatto formale proposta che ha sottoposta al Sottosegretariato per gli approvvigionamenti.

E la Commissione consultiva per i problemi attinenti al costo della vita? Varata in tutta la furia ai primi di luglio, ancora non è stata convocata....

Una importante sentenza
in materia di affitti

ROMA, 2. — Il decreto luogotenenziale che stabilisce per le «botteghe e i negozi» l'affitto non possa essere aumentato sino al 31 luglio 1921 in misura superiore al 25 per cento.

La disposizione legislativa non chiarì bene se fra i negozi dovessero comprendersi anche gli studi d'affari di rappresentanze ecc. donde una grande continua incertezza nei rapporti fra inquilini e locatori.

A risolvere la questione è testè per la prima volta uscita una sentenza della Commissione arbitrale per gli affitti del 1.o Mandamento di Milano che con chiara visione dei presupposti e dei fini del legislatore, ha ritenuto compresi nell'espressione di locali ad uso negozio tutti quelli nei quali viene esercitato il commercio quindi gli studi di rappresentanza, ecc.

L'ambasciatore straordinario del Messico a Roma

ROMA, 2. — Stamane l'on. Nitti, presidente del Consiglio, ricevette l'ambasciatore straordinario del Messico, generale Aguilar, accompagnato dal ministro italiano al Messico, dott. Carrara, dal ministro del Messico a Roma, generale Hay. Il colloquio fu lungo ed improntato alla maggiore cordialità.

Dove veramente fu sepolto Guglielmo Oberdan

TRIESTE, 1. — L'«Era Nuova» pubblica la seguente lettera di Cesare Pagnini:

«Molti giornali si occupano da tempo della sepoltura di Guglielmo Oberdan. Assegnato d'ufficio al cimitero di S. Anna, mi sono interessato di conoscere il luogo dov'erano deposti i resti del Martire. Appreso che l'affossatore Giuseppe Zorn detto «Turco» ne sapeva qualcosa, lo interrogai ed egli mi raccontò, che la notte del seppellimento egli aveva avuto l'ordine d'essere pronto al tocco nel cimitero militare per l'interramento. Vive ancora altro becchino, il vecchio Gaspero Ambro, compagno di lavoro dello Zorn, il quale conferma ed aggiunge che sul cancello era stato posto un segno, affinchè dall'esterno si vedesse se qualcuno vi fosse già entrato; giunti però sul posto trovarono che la tumulazione era già stata eseguita da un gruppo di soldati.

«Lo Zorn mi indicò il fossone. Un Gregorich da S. Anna, quale soldato di sanità, aveva scortato la salma al cimitero, ma da lui neppure sua moglie tutt'ora vivente potè avere altri particolari.

«E' accertato che i sacri resti sono sepolti nel cimitero militare di S. Anna e in proposito ho fatto rapporto dettagliato alla Autorità che ora è a conoscenza della sepoltura.

«L'on. cav. Banelli è incaricato di rintracciare gli avanzi gloriosi, le invio quindi la presente affinchè cessino delle polemiche inutili».

Come i tedeschi si preparano alla riconquista dei mercati

ROMA, 1. — Dal primo al quindici ottobre 1919 avrà luogo la Mostra campionaria internazionale di Lipsia e contemporaneamente sarà tenuta al Palazzo Oppenheimer in Francoforte una sezione speciale con una esposizione complessiva del commercio artistico germanico.

Se mai si potevano avere ancora dei dubbi sul morale degli industriali e dei commercianti tedeschi, l'organizzazione di questa mostra e la letteratura che la precede finiranno col convincere anche i più pessimisti che i tedeschi si preparano già fin d'ora a riprendere tutta la loro attività, fanno e faranno i massimi sforzi per riconquistare il terreno perduto. Da tutte le loro pubblicazioni riguardanti la riapertura della mostra autunnale di Lipsia, risulta evidente che i produttori ed esportatori tedeschi nutrono una perfetta fiducia di riuscire nello scopo che si sono prefissi: si vede chiaramente dagli articoli pubblicati nei diversi organi economici che hanno una visione delle gravi difficoltà che li attendono. Essi sanno benissimo che il grande aumento di salari, le difficoltà di procurarsi le materie gregge nella quantità e nella qualità necessarie, la deficienza di carboni, la riduzione della giornata di lavoro, il peso enorme dei balzelli e delle imposte renderanno difficilissimo il loro compito.

L'industria tedesca aveva potuto crearsi durante il conflitto delle rilevantissime riserve, grazie agli utili straordinari di guerra, ma ora il fisco viene a prelevare questi profitti sotto forma di imposte straordinarie. Inoltre il fisco applica una imposta gravosa sulla compre-vendite di merci. E' vero che di questa imposta vanno esenti le merci vendute all'estero, ma è soltanto l'ultima mano che viene esentata dal pagamento di questa tassa, perchè il fabbricante che vende delle macchine, degli utensili, dei semi fabbricati ad una ditta dell'interno della Germania deve pur sempre pagare la tassa relativa, quand'anche tutto questo materiale serva direttamente per la produzione di articoli destinati all'esportazione. Anche le condizioni difficili cui è ridotto il servizio ferroviario tedesco costituiscono delle difficoltà e non lievi per l'esportatore germanico. Infine, da una parte il corso tanto in ribasso del marco facilita a prima vista le esportazioni dalla Germania, d'altra parte, per il complesso della vita economica, costituisce un fattore di indebolimento.

Tutti questi elementi negativi sono perfettamente noti ai tedeschi, che sanno di dovere vincere per questo delle difficoltà enormi; ma si consolano pensando che anche negli altri Stati già belligeranti condizioni analoghe sussistono. Abbiamo la impressione che essi siano portati a credrere che nei paesi dell'Intesa il commercio e la industria soffrano di una depressione forse eguale a quella che pesa sulla attività industriale e commerciale della Germania. E qui commettono un errore.

Un secondo errore lo commettono dal punto di vista psicologico. — Essi prevedono di incontrare nei paesi dell'Intesa una forte avversione, che ascrivono alla «Verhetzung» cioè alla campagna di denigrazione fatta contro tutto ciò che è tedesco. Secondo il concetto germanico, si tratterebbe di un movimento artificiale provocato da agitatori. Si tratta invece, e la cosa è molto più grave, di una avversione istintiva, perfettamente naturale, che si manifesta partticolarmente nei paesi anglo-sassoni, e nel Belgio; questa avversione è forse ancora più violenta in Francia, ma prevedibilmente vi sarà di una durata minore. Essa è molto più attenuata in Italia. Se si trattasse di un movimento artificiale, di una campagna di denigrazione, come lo si crede in Germania, riuscirebbe relativamente più facile di dominarla. — Trattandosi, invece, di un sentimento innato, e data la caratteristica degli Anglo-Sassoni e le enormi sofferenze inflitte ai Belgi, lo stato d'animo suaccennato durerà per tutta la attuale generazione ed i prodotti tedeschi non potranno trovare un largo smercio sui mercati americani, inglesi e del Belgio, se non facendoli passare per il tramite dei Paesi neutrali. Questa sarà una delle difficoltà maggiori che i tedeschi incontreranno.

Diversa è la situazione riguardo all'Italia. In quasi tutti i numeri della «Frankfurter Zeitung», si leggono otto, dodici e fino a quindici avvisi di case di commercio in Italia, che domandano di rappresentare ditte tedesche. E questi annunci si ripetono da settimane. E l'elenco delle ditte italiane che offrono agli esportatori tedeschi i loro servizi si allunga giornalmente di parecchi nomi. Segno evidente questo che in Italia vi è una certa disposizione a voler riannodare le relazioni coll'Impero.

La Germania potrà riprendere abbastanza rapidamente le sue relazioni coll'Italia, con una parte della Ameri-

ca del sud, forse potrà sviluppare ancora di più i suoi scambi con alcuni paesi neutrali. Benchè abbia perduto molte simpatie nella Svizzera, i mercati di quest'ultima potranno sempre costituire dei buoni sbocchi per i prodotti tedeschi ma invece le sue esportazioni per il Brasile e sopratutto per gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, il Belgio e la Francia, che vanno annoverati precisamente fra i migliori clienti dell'Impero, resteranno ridotte a proporzioni modestissime, forse minime.

La Russia resta sempre un'incognita.

Ora, erano precisamente la Gran Bretagna e la Russia che assorbivano nelle maggiori proporzioni le esportazioni tedesche. Bisogna riconoscere ad onore del vero, che nonostante tutte le difficoltà contro le quali si urtano gli esportatori tedeschi, questi non si lascieranno smuovere dal loro proposito e, perseverando con la nota tenacità, riconquisteranno palmo a palmo una parte considerevole del terreno perduto.

+ * +

L'ASPETTO DELLA VENDEMMIA

Il calmiere sull'uva

Secondo le notizie raccolte dal «Giornale Vinicolo Italiano», le quali hanno, naturalmente, un valore solo approssimativo, la vendemmia di questo anno, sarà non abbondante, ma buona. Si calcola di raccogliere circa 55 milioni di quintali di uva, dai quali deducendo due milioni di quintali, che si suppongono consumati in natura, rimane tanta uva da produrre circa 36 milioni di ettolitri di vino.

L'«Italia Vinicola ed Agraria», la quale ha pure fatta testè una inchiesta sulle promesse della vendemmia, è venuta a conclusioni quasi identiche, prevedendo una produzione di ettolitri 36.200.000.

Avremo dunque un prodotto di vino quasi uguale a quello dello scorso anno, che fu, secondo le statistiche ufficiali, di ettolitri 36.408.000.

Le regioni che si giudicano più favorite, e cioè con raccolto più abbondante in confronto collo scorso anno sono il Piemonte, il Veneto, le Marche e la Calabria; un minor raccolto si prevede invece nell'Emilia, nel Lazio, nelle Puglie e nella Sicilia.

Complessivamente considerato il raccolto, sebbene non abbondante per la quantità, è buono per quanto riguarda la qualità del prodotto; in parecchie località anzi è ottimo poichè la siccità dominante ha impedito lo svolgersi di molte malattie. Si può quindi ritenere che il vino della pace riuscirà squisito, se però la vendemmia non sarà disturbata dalle pioggie; non sarà invece abbondante perchè il raccolto normale complessivo è di circa ettolitri 42 milioni, eppercio si prevede una minor produzione di 6 milioni di ettolitri dovuta all'estendersi della fillossera, ai danni del gelo, della grandine, ecc.

*

Ora si domanda da molte parti: quale sarà il prezzo dell'uva e del vino della nuova produzione?

La questione che interessa produttori e consumatori si dibatte con maggiore animazione alla vigilia della vendemmia, e tanto più, che si è annunziato essere intenzione del governo di imporre il calmiere sul prezzo dell'uva, per influire quindi sul prezzo del vino.

Tutti sono concordi nello ammettere che il vino ha raggiunti prezzi esagerati che non sono in rapporto coi prezzi ai quali si pagarono le uve. Nello scorso anno infatti il prezzo delle uve nel Piemonte oscillò da 7 a circa 10 lire per miriagramma, nell'Emilia scese al disotto di lire 5. Anche in base ai prezzi massimi delle uve il prezzo del vino non avrebbe dovuto normalmente superare le lire 140-150 per ettolitro; invece è salito, come tutti sanno, a lire 240 e più. Le cause del rincaro eccezionale furono, oltre al rinvilio della moneta, l'aumento straordinario del consumo, specialmente nella zona di guerra, la deficienza dei trasporti dal Mezzogiorno e la mancanza assoluta di secondi vini. Hanno, insomma, agito sul mercato le leggi economiche inflessibili.

L'esperienza di questo anno avrebbe intanto dimostrato che, abbassando, anche colla coercizione del calmiere, il prezzo delle uve non si ha la garanzia di ridurre il prezzo del vino, il quale è un prodotto soggetto alle oscillazioni dipendenti dalle vicende del mercato. Si renderà quindi necessaria l'imposizione del calmiere anche sul vino, se si vuole effettivamente ottenere una riduzione dei prezzi.

Notisi che arriveremo alla vendemmia con una scarsa rimanenza di vino. Se le uve non sono oggi molto ricercate è perchè, colle voci che corrono di imminenti calmieri, gli industriali produttori di vino non sanno che pesci pigliare, e si astengono dagli acquisti per il timore di andare incontro a perdite rilevanti. Da questa incerta situazione bisogna uscire nello interesse della viticoltura, della industria e del commercio del vino, che, non bisogna dimenticarlo, rappresentano una delle risorse più cospicue dalla economia nazionale.

Se effettivamente il Governo intende imporre il calmiere sulla uva è bene lo annunci immediatamente, dichiarando altresì se, ed in quale misura sarà carlmierato il vino, affinchè nè i viticoltori, nè gli industriali siano vittime di sorprese.

*

Nessuno può certamente dissimularsi le difficoltà che presenta l'attuazione del calmiere sull'uva, la quale non è come il grano, il riso, la canapa e se vogliamo anche l'olio, un prodotto di una certa uniformità, ma varia invece di prezzo e di valore commerciale nella proporzione da uno a tre a seconda della località, della quantità del vitigno, del sistema di coltivazione. — Perciò il calmiere dovrebbe in ogni caso essere fissato per zone, spesso ristrettissime, e non da funzionari burocratici o da sedicenti viticultori, ma da veri competenti, i quali tengano conto di tutti gli elementi che concorrono a formare il prezzo della uva, anche in rapporto con quello di altri prodotti agricoli o industriali; poichè non sarebbe nè equo nè tollerato che si abbassasse il prezzo della uva, mantenendo elevatissimo quello delle scarpe, degli abiti e di mezzi indispensabili alla produzione.

Io mi permetto di credere nella efficacia del calmiere, perchè se il prezzo delle uve sarà basso, l'uva non si venderanno con un soprapprezzo pagato a titolo di mediazione, di trasporto ecc. Intanto già si delinea nelle campagne la tendenza a vinificare per non passare sotto le forche caudine del calmiere dell'uva. Per quanto riguarda il vino si metteranno in giuoco gli stessi ed altri artifici per eludere il calmiere, se venisse imposto.

E' inutile voler andare incontro alla legge economica della domanda e dell'offerta, specialmente trattandosi di un genere variabilissimo, come il vino.

Siamo tutti d'accordo nel riconoscere che il prezzo del vino è troppo caro e che sarebbe opportuno provocarne il ribasso specialmente nello interesse dei lavoratori manuali, ai quali l'uso moderato del vino è particolarmente utile.

Ora questo risultato non si può ottene: che in base ad una disponibilità di vino più che sufficiente per il consumo.

Come ho accennato si prevede per questo anno un raccolto buono, ma alquanto inferiore a quello normale. — Venendo meno le grandiose incette per l'esercito, diminuiranno alquanto le richieste presso i produttori e probabilmente anche i prezzi; però il consumo si manterrà, secondo il parere dei competenti, attivo in conseguenza dell'abbondanza del danaro circolante.

Per assicurare una equa riduzione del prezzo del vino occorrerebbe aumentarne la disponibiltà, permettendo — come mi scrive un distintissimo enologo — la preparazione diretta del secondo vino collo zucchero, non per la vendita, ma per uso esclusivo delle famiglie. Si assicura che la produzione nazionale dello zucchero sia questo anno notevolmente esuberante al consumo, tanto più se non si proscrive l'uso del saccariato; sarebbe questo un buon impiego dell'eccesso di zucchero, che venduto anche ai prezzi attuali, mentre procurerebbe all'erario un considerevole introito, gioverebbe a risolvere la questione dell'equo prezzo del vino, evitando le odiose coercizioni.

So bene che la proposta urterà i nervi degli ortodossi, ma bisogna riflettere che la proibizione dello zucchero nella enologia venne decretata quando si aveva esubranza di vino, ciò che oggi non è e che inoltre lo zucchero comprato ai prezzi attuali non potrà certo muovere all'uva ed ai mosti una concorrenza ruinosa.

Se ad ogni modo le uve si venderanno ai prezzi dello scorso anno, i quali sono compensativi, ma non esagerati, ed il vino ad un prezzo corrispondente, si otterrà, senza imbrogli di calmieri, la soluzione migliore con soddisfazione dei produttori e dei consumatori.

Sebastiano Lissone

+ * +

É ammessa l'esportazione dei vini e delle uve

Ma ne è proibita l'esportazione

ROMA, 1 — Si fa circolare insistentemente la voce che il governo abbia vietato o stia per vietare l'esportazione all'estero del vino e dell'uva. Questa notizia creata evidentemente ad arte, sopratutto da interessati speculatori e da coloro che intendono provocare agitazioni, è destituita di qualsiasi fondamento. E' vero invece il contrario e cioè che è ammessa l'esportazione dei vini e delle uve mentre è proibita l'importazione.

+ * +

DA CODROIPO

Comitato festeggiamenti. — Ci scrivono, 1:

Terzo elenco delle oblazioni: Tadolini L. 5 — Michelangelo Gori 10 — Felice Petri 25 — Toso 25 — Fratelli Venuti 10 — Paolo Nardini 5 — Matiussi Virgilio, 5 — Giulio della Bona 25 — Luigi Olivo 10 — Ciani dott. Luciano 20 — Bertuzzi dott. Giuseppe (Genova) 25 — Lina Tonelli 5 — Signora Lurasci 10 — N. N. 25 — N. N. 20 — Carlo Cengarle 10 — Bianca Cengarle 20 — Fratelli Savoia, 20 — Giovanni Serravalle 2 — Luigi Cozzi 5 — Luigia Battistoni 2 — Fratelli Fannio 4 — Francesco Fresco 5 — Don Antonio Snaidero 5 — Flora Leonardo 10.

Una Commissione ha cominciato il giro della cittadina per la raccolta dei doni, che sono molti e ricchi.

Si possono vedere in un negozio di Piazza Maggiore i premi (medaglie) per le corse ciclistiche e podistiche.

Nuovi negozi. — E' sorto in piazza dei Grani un negozio di meccanica del sig. T. Savoia.

In piazza Maggiore si inaugura oggi un nuovo Bar.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Echi del terribile ciclone

I DANNI A BUIA

Ci scrivono 1:

I danni causati dal ciclone di sabato sera sono gravi. I fratelli Molinaro che abitano nella località Fossalat, posta sulla strada di Colloredo di Montalbano, ebbero una parte della casa e il locale ad uso stalla e fienile, completamente scoperchiati e quest'ultimo mo ebbe abbattuta anche una parte di muro. I poveretti ebbero un danno di più di 3 mila lire. Persello Francesco, pure della stessa località, ebbe la casetta completamente scoperchiata, con un danno di 1000 lire.

In Arba due vasti locali colonici di proprietà Savio Luigi e Savio Tobia, ebbero i tetti portati via; i tegoli dei medesimi vennero, dalla violenza lanciati molto lontano. Per i Savio il danno è di circa 5 mila lire.

Anche Eustacchio Gorgonio, all'altro estremo del paese, nei casali Zorzon (Urbignacco) ebbe i medesimi danni, di più due imposte di una finestra lanciate in un campo vicino. Più in basso un'altra piccola abitazione nei pressi della fabbrica mattoni di Zegliacco ebbe dei danni.

La campagna poi fu danneggiatissima e maggiormente il tratto che da Fosalat va in Arba, nella località Neveons, è una vera strage. Le belle panocchie, l'uva, i gambi interi del granoturco vennero lanciati a diecine di metri fuori dei campi; grossi alberi sradicati e divelti; la stesa sorte ebbero parecchi castagni nei boschi tra Buia e Treppo.

DA S. GIORGIO della Richinvelde

I SOCCORSI - DANNI COMPLESSIVI

Ci scrivono 2:

Oltre le mille coperte ed effetti lettereccì già inviati, il magazzino vestiario dell'8 armata ha inviato 120 tente. Il Comando di Zona inviò carri di tavolame; la 5.a Sezione un migliaio di galette ed altri viveri; il magazzino viveri di Spilimbergo inviò 120 scatole di carne americana e di salmone.

Secondo i più recenti calcoli, le case seriamente lesionate sarebbero 250 e i danni ascenderebbro a circa 5 milioni di lire.

× × ×

DA PORDENONE

Per i grandiosi festeggiamenti del 20 e 21 settembre

Il primo elenco delle oblazioni cittadine:

Avv. cav. G. Batta Caverzerani lire 200 — Avv. Giuseppe Ellero, 100 — Avv. Policretti, 200 — Omero geometra Pilon, 100 — Dott. Odoardo Cavicchi, commissario Regio, 100 — Cap. Puiatti, 50 — Peratoner Giovanni, 50 — F.lli Adami, 15 — Maria Figini 5 — Romano Sacilotto 25 — Greatti Boenco e C., 200 — F.lli Simoni, 5 — Vazzola Luigi, 15 — Furlan Guglielmo, 3 — Prima Odozzile, 2 — F.lli Delia, 10 — Sist Ernesto, 5 — Rosina Belussi, 1 — Famiglia cav. Romano, 10 — Erminia Carnielli, 1 — Gelso Roser 5 — Luigi De Poli 5 — Falomo Vincenzo, 10 — Delle Vedove Francesco, 2 — Antonietta Scaramuzza 2 — F.lli Terazzani 10 — Chiodi Antonio 5 — Pareschi Clementina, 5 — Pagura Silvia 10 — Lucia del Negro 5 — Laura Prangipane 5 — G. B. Marsure 2 — Gina Zannerio 10 — Bisol Carla 5 — Gaudenzi Enrico, 5 — Giovanni Ragagnin 5 — Teresa Robolini, 10 — N. N. 25 — Elena Tamai 2 — Rosa Etro 10 — Macelleria De Mattia, 20 — Dott. Libero Furlanetto, 15 — Luigi Baschiera, 50 — Guglielmo Marcolin 50 — Saccomani Livio 2 — Manfrin Pietro 5 — Bresil Emma 5 — Vittorio Ortiga 1 — Francesco Asquini 200 — Fam. Guarnieri 100 — Fantuzzi Caterina 2 — Piccinato 20 — Giorgetto Carlin 2 — Guido Toffolon 20 — Presacco 2 — Durat Giovanni 2 — N. N. 1 — Bobassi 2 — G. Maddalena 5 — Antonietta ved. Momi, 5 — Giulia ved. Bagnariol 5 — Boscolo Mario, 10 — Lazzaro Poleso, 3 — Astucci De Favero 10 - Cossettini G. Batta, 5 — Turco Lucia 1 — Buttignol Adelaide 1 — Zanetti Antonio, 2 — Giovanetti G., 5 — Marchi 10 — Bar Pordenone, 10 — Daniele Billiani 10 — Ferraro Germana, 5 — Bussoli Francesco, 2 — N. N. 1 — Ing. Montanari 2 — Furlan Luigi 5 — Puppolini 5 — E. Nocente 5 — Ellero Alfonso 10 — Corai Gino 1 — Jolando Corai 5 — Riccardo Tamai servizio per mani — N. N. 5 — F.lli Melan 10 — Falomo 5 — Cerolin Luigia 2 — Cerolin Guglielmo 10 — Tajariol Guglielmo 25 — Bianchini 2 — Penzo 5 — Tami Alfonso 10 — Springolo Giacomo 5 — Giuseppina Buci 1 — Marcolini Luigi 1 — Elisa Marchiori 2 — Branch 10 — G. Ferruccio Bellini 2 — Dinon Gemma 2 — François D'Harman 2 — Drebbi Coassin 2 — Augusto Garotti 2 — Giacomini Antonio 3 — Emilio Gazzera 5 — Gambellini 4 — Mario ed Elena Vizzotto 5 — Chiatto Giovanni 5 — N. N. 5 — Fam. Monti 50 — Fam. Cattaneo 25 — Ditta Tomadini, 30 — Ditta Klefisch 30 — F.lli Momi 50 — Cappello 1 — Prosdocimo Federico 5 — Luigi Vianello 1 — Boscariol Angelo 20 — Gorgazzi Regina 1 — Gabini Antonietta 1 — Bertossi Gina 5 — Antonio Coran 50 — Fam. Cossetti 100 — Gualtiero Roviglio, 10 — Bontempi 5 — F.lli Veroi 30 — Umberto Parmeggiani 20 — Navarra Gualtiero 15 — Tempi Goffredo 5 — Mario Spinaci 1 — Umberto Comuzzi, 1 — Montrocculi Ferruccio 5 — Casucin G. 1 — Alfonso Calio 1 — Vitali Umberto 1 — Bernardis 3 — Rebolini 2 — Qualia Giuseppe 5 — Contarini Giulio 5 — Conedera Guido 2 — Di Catterina Nicolò 3 — Bergamo 1 — Luparola 1 — Campanoli 5.

Un caffè amaro. — Ieri fu arrestato dall'Arma locale, al «Caffè Nuovo», certo Olini Giuseppe d'ignoti, da Palermo, per minaccie a mano armata in persona di Toffolo Sante di Giuseppe, cameriere al suddetto Caffè Centrale.

La scarsezza del latte. — Si lamenta dalla cittadinanza in generale la mancanza del late necessario, specialmente ai vecchi ed ai bambini, e si interessa il nostro benemerito Regio Commissario dott. Cavicchi di trovare modo perchè non manchi sì prezioso alimento, ora che le stalle sono sempre più provvedute di bovini.

VOCI DEL PUBBLICO

Contro le «Pillole d'Ercole»

Caro D.r Furlani,

Mi fo vivo per farle conoscere che qui a Pordenone si è dato mano alla costruzione di un nuovo teatro in corso Garibaldi, nell'ex-locale della trattoria al «Gambero», — così si avrà quattro teatri e due sale per cinematografo.

La maggioranza dirà che ciò significa progresso — ed effettivamente il teatro dovrebbe essere sinonimo di progresso, di istruzione, se servisse per dare qualche buona opera o per sentire buoni lavori drammatici dei nostri autori, come: Goldoni, Giacosa, Ferrari, Marengo, Praga ed altri — ma fino a tanto che il teatro servirà per dare «Le pillole d'Ercole», «Niente di Dazio» o per sentire delle sboccate e stonate canzonettiste o delle divette scollate fino l'ombellico — sostengo che il teatro è scuola di corruzione quindi: regresso! Non sarebbe meglio pensare a costruire edifici per scuole che tanto diffettano a Pordenone?

Chi provvede all'istruzione di tanti poveri ragazzi abbandonati per la strada, e che in un non lontano domani, in luogo di buoni ed onesti operai ed artefici, avremmo un maggior numero di delinquenti, o quanto meno di spostati?

Chi pensa a questi disgraziati bambini? Nessuno, e men che meno le Autorità le quali sembrano abbiano un compito solo: quello della consegna di russare.

Cordiali saluti

Aff.mo G. D. A.

DA S. GIORGIO DI NOGARO

L'assemblea dei ferrovieri della Veneta. — Ci scrivono, 1:

La sera del 30 u. s. ebbe luogo a S. Giorgio di Nogaro l'annunciata assemblea dei ferrovieri della Società Veneta. Il segretario della sezione di Udine, signor Turrino, fece un'ampia relazione delle trattative svoltesi nel recente Convegno regionale.

Dopo lunga serena discussione venne, ad unanimità, approvato il seguente ordine del giorno:

I ferrovieri della Cervignano-Portogruaro, riuniti in assemblea a S. Giorgio di Nogaro la sera del 30 agosto, stabiliscono:

1. Di chiedere all'on. Direzione delle Udinesi, il riconoscimento dei rappresentanti del personale e del segretario sezionale;

2. Di rendere edotto il Comitato Centrale del Sindacato ferrovieri secondari, della formazione della sezione Cervignano-Portogruaro con sede a S. Giorgio di Nogaro;

3. di fissare la quota mensile da pagarsi in lire 3;

4. Di far pubblicare sul giornale «La Riscossa», le dimissioni di tutti gli impiegati dall'Associazione fra funzionari e personale di concetto.

5. Di chiedere alla Direzione la completa ed assoluta applicazione della legge che stabilisce i periodi lavorativi.

6. Assicurano il completo intervento all'assemblea che avrà luogo a Udine il 14 corr.

7. Confermano l'ordine del giorno del 23 s. m. ed insistono per la immediata equa sistemazione degli avventizi assunti per la durata della guerra.

DA CIVIDALE

Ravvedimento. — Ci scrivono, 1:

Risposte pervenute al sig. Sindaco, in seguito al telegramma di protesta per gli indecenti effetti lettereccì qui inviati:

«Sindaco, Cividale — Indignazione popolazione pienamente giustificata, sdegnato recomi subito Roma protestare energicamente. — Ossequi: **Morpurgo**».

«Sindaco, Cividale — Ministro Nava telegrafami da Treviso avere disposto che Direzione Commissariato Alessandria spedisca subito sottoprefetto Cividale duemila letti ferro completi,

Ossequi: **Morpurgo**».

Onorare beneficando. — Il sig. Bulfoni Pietro ha offerto lire 5 alla Congregazione di Carità in morte di Zuliani Giuliano.

Una bicicletta rubata. — Il sig. Danelutti Romeo consegnava ieri momentaneamente la propria biciclatta nuova al garzone del Caffè Bellina. Questo approfittò del momento per compiere una missiva fino in Municipio, lasciando poi la bicicletta alla buona fede.

Rifatte le scale del palazzo civico, non trovò più la macchina.

Shalordito per il caso succedutogli, non sa dar ragione del suo ritorno in bottega, «pedibus calcantibus». Caro mio, fidarsi è bene e non fidarsi è meglio.

Elezioni Banca Cooperativa. — Ieri ebbero luogo le elezioni della Banca Cooperativa. Non vi fu contrasto di scheda. Dei sette scaduti riuscirono proclamati quelli portati dalla scheda cosidetta ufficiale.

I sindaci vennero riconfermati.

Errata Corrige. — Anzichè L. 5, vennero offerte lire 25 dalla famiglia del dott. cav. Antonio Sartogo, in morte di Zuliani Giuliano.

I festeggiamenti del 20-21 settembre. — Indetti dalla Società Operaia, in ricorrenza del cinquantenario della sua fondazione, avranno certo una felicissima riuscita sotto ogni aspetto; i doni per la pesca arrivano giornalmente senza sollecitazioni o inviti speciali: il concorso è spontaneo. Intanto i primi doni, e di valore, fanno mostra che attrae il pubblico, nelle vetrine della Farmacia Fontana.

Ogni singolo Comitato lavora alacremente per tutto predisporre; sono pure in corso di lavoro gli addobbi, chioschi, banchi ecc., materiale questo stato asportato durante l'invasione. Il benemerito Comando del Genio militare ha messo a disposizione il legname, la Società elettrica Friulana ha fatto concessione per una speciale illuminanazione per l'occasione; diamo poi un terzo elenco delle offerte pervenute:

Bisattini cav. Giovanni, Udine, una cucina economica — Banca Cooperativa di Cividale consolidato 5 per cento di nominale L. 100 e L. 50 — Andrighetto Ettore segretario capo, due secchi e una pentola in rame — Società Orefici Ascanio Pilosio, due orologi da muro — Munero Giuseppe, 1000 cartoline, 3 penne stilografiche — Podrecca Giuseppe fu Antonio un paio scarpe alpine — Giuseppe Valentinis e Comp. Udine, 6 colliers giaconet, 1 camicetta, 1 parasole, 2 canne da passeggio — Pozzi Vittorio, 6 scatole caffeol — Rubini dott. comm. Domenico, artistica statuetta — A. Bertelli e comp. Milano, carta, buste, cartoline e opuscoli — Bacchetti Luigi, orologio di argento e L. 50 — Società Operaia di Cividale, servizio completo in rame, da cucina, consistente in due secchi, una cazza d'acque, 1 pentola, 3 padelle, 1 caldaia, 1 catino, 1 pentolino — Laboratorio Farmaceutico, Torino, n. 75 specchietti, 7 portamonete, 100 notes — Ambrosio Giovanni, L. 5 — Borgialli prof. Mario, L. 10 — Ferazzi Giovanni e moglie L. 20 — Serafini Silvio L. 5 — Società Operaia S. Vito al Tagliamento L. 50 — Bacchetti Luigi lire 50 — Sclausero Giuseppe L. 10 — Società Cementi del Friuli, L. 100 — Lavarone Eugenio L. 5 — Società Ginnastica Cividalese, L. 150.

Le cose a posto. — Ci scrivono 2: — Da indagini fatte ci risulta che il carro adibito pel trasporto dei defunti non ha mai servito ad altri usi, come qualcuno, forse non bene informato, voleva far credere, per farne poi un carico all'Amministrazione comunale.

Ci consta che già da tempo l'Amministrazione Municipale si sta occupando pel miglioramento del pietoso servizio dei trasporti funebri tanto che il carro di prima classe è quasi ultimato nei lavori radicali di restauro e di ornamento.

In settimana poi un assessore si recherà a Milano per provvedere il materiale scolastico necessario per la prossima apertura delle scuole, ed in quella occasione acquisterà pure un secondo carro per i trasporti funebri comuni, e così sarà eliminato ogni motivo di critica più o meno giusta in tale importante e delicato servizio.

DA ENEMONZO

Amara delusione! Ci scrivono 1: — Dopo lunghe molteplici ricerche venne scoperto l'autore del furto della mucca appartenente al signor Floreanini Riccardo di Villa Santina, ed è certo Monai Luigi di Cesclans (Cavazzo).

Si tratta, secondo le informazioni assunte, di un pregiudicato o almeno di un individuo disposto a delinquere.

Venne quindi acciuffato ieri sera, per merito dell'egregio sindaco locale, in una osteria di Enemonzo alle ore 21. E telegraficamente venne avvertita la Stazione dei carabinieri di Ampezzo.

Il Monai — in attesa della benemerita — per ordine del Sindaco, venne rinchiuso in una stanza sottostante al Municipio, dove la porta d'uscita venne piantonata da due militari i quali — per ragioni ancora ignote — durante la notte abbandonarono il posto. — Il prigioniero accortosi della mancata vigilanza, con l'anima colma di gratitudine e di ammirazione, colse l'occasione che a larghe mani e che con tenera cordialità gli si offriva,....... uscì sotto il leggero peso di una soffice coperta di lana assegnatali per la notte onde permettergli un sonno più tranquillo.

Stamane le porte della stanza si trovarono spalancate, ma, sempre fiduciosi, attribuendo il fatto a un caso di asfissia, si entrò a constatare «de visu» la dura verità. Ma siccome nemmeno la coperta è rimasta a testimone dell'accaduto... meglio sarà provvedere all'accomodo dei catenacci e della serratura forzata!!...

DA RESIA

Ribaltamento della vettura postale. — Ci scrivono 1:

Ieri mattina per un improvviso impennamento dei cavalli, la vettura postale che viene da Resiutta, appena giunta fuori del paese precipitava sulle ghiaie del torrente Resia.

Rimasero ferite cinque persone, fra le quali una donna piuttosto gravemente.

DA LATISANA

Il problema delle abitazioni. — Ci scrivono, 2:

Il provvedimento legislativo a favore degli inquilini circa la concessione del proroga della affittanza della casa cui abitavano prima della guerra, ha portato nei nostri paesi lo svantaggio che parecchi rimpatriati si trovano senza tetto; — e devono ricoverare in destra e manca per ricoverarsi pagando affitti enormi.

E difatti quelle poche case rimaste abitabili contengono parecchie famiglie le quali pagano per ognuna quello che potevano pagare per una sola casa.

I proprietari di case si trincerano sotto l'usbergo dell'impossibilità di far lavorare, perchè il governo non provvede mediante anticipi.

Dobbiamo però rilevare che tale contegno dei proprietari — poichè il decreto luogotenenziale li costringe a non aumentare la pigione, se non in ragione al massimo del 20 per cento — deriva dal tentativo di procrastinare per modo che il vecchio inquilino si provveda di un nuovo alloggio e così rimasti liberi di ogni vincolo, possano affittare ad altri aumentando l'affitto in modo esorbitante.

Posto ciò è bene che l'inconveniente non abbia a continuare, e che le autorità vi provvedano, e lo facciano sul serio, per non trovarsi al prossimo San Martino con una sequela dei senza tetto.

A quei proprietari di case che sono recalcitranti dovrebbe essere fatto obbligo di eseguire i lavori che sono riparciti dal Governo o altrimenti di riattamenti di poca entità per ricoverare almeno per la prossima stagione invernale coloro che ne hanno assoluto bisogno.

Il Commissario prefettizio. — Rileviamo con vivo piacere i primi atti del nostro Commissario Prefettizio e con soddisfazione sincera tributiamo un elogio a questo solerte funzionario.

Molti servizi però si devono curare ed emanare ordini categorici. — Ad esempio il servizio della luce elettrica. Il paese, ad eccezione della piazza e qualche via principale, è privo totalmente di lampadine. E pensare che l'impianto ed i bracciali sussistono! Bisogna ordinare alla ditta appaltatrice che vi provveda e senza indugio.

Altro lagno poi di importanza è lo spegnimento continuo della luce; anche per questo inconveniente occorre dell'energia per obbligare il fornitore della luce a togliere di mezzo tutti gli ostacoli che si frappongono od altrimenti minacciarlo della rescissione del contratto tanto più che gli abbonati non intendono assoggettarsi al pagamento del canone.

Una partita di foot-ball. — Ieri si è svolto sul campo sportivo di Castions di Strada, una partita di foot-ball fra la F. I. C. di Latisana e la squadra di Castions con i migliori elementi della Morteglianо. La gara fu vinta dalla squadra di Latisana con un goat a zero.

Nella prima ripresa il gioco fu animatissimo e si svolse quasi sempre sul campo del Castions la cui porta fu ripetutamente bersagliata dai Latisanesi.

All'inizio della seconda ripresa i giocatori del Castions scesero con foga all'attacco decisi di segnare, ma dopo poco i latisanesi presero il sopravvento e al 20.o minuto il capitano Bruno Rossetti su passaggio di Mozzoni segnava il goal che decise la partita.

Si distinse in special modo il terzino Valenti che si mostrò instancabile fino al termine della gara. Ottimi furono Rossetti i Paolini I e II, Piccotti e Peloso.

L'arbitro appartenente alla squadra di Castions, non corrispose in tutto all'aspettativa.

La squadra di Latisana era così composta: Paolini I — Pistolesi — Valenti — Pittoni — Peloso — Donati — Paolini II — Rossetti — Piccotti — Dal Lago - Mozzoni.

DA REANA

Strade che si costruiscono. — Ci scrivono 2:

I lavori di costruzione della strada di S. Agnese saranno in breve terminati e così la popolazione di Nimis, Taipana ecc. avranno una nuova via più breve e piana per recarsi a Udine.

Sono anche iniziati i lavori per lo allargamento della strada del Borgo Zamparo a Reana, la costruzione della strada Vergnacco — Adorgnano e di quella di Rizzolo — S. Bernardo.

Anzi in questa ultima vennero sospesi i lavori perchè alcuni proprietari non hanno voluto ceder il fondo occorrente.

Si tratta più che altro delle solite inconscie angherie; ma si crede per sicuro che detti lavori verranno tosto ripresi, perchè non è ammissibile che un proprietario di terreni abbia la facoltà di boicottare un lavoro di tanta importanza per ragioni insussistenti.

Ben ragione hanno quindi i firmatari di presentare una protesta che stanno sottoscrivendo.

DA MOGGIO

Una domanda. — Ci scrivono 1: — Si domanda all'Autorità tutoria se sia permesso e tollerato che due consiglieri comunali, qui rimasti durante l'invasione nemica, possano tuttora far parte del Consiglio, presenziando alle sedute e disponendo del loro voto nella Amministrazione della cosa pubblica, (come avvenne nella seduta consigliare del 17 ultimo scorso agosto), quando contro i medesimi penda procedimento penale per la loro condotta durante la permanenza del nemico in paese e se la popolazione che li elesse possa essere da costoro ancora rappresentata.

DA TARCENTO

Per l'igiene. — Ci scrivono 2: Perchè le autorità competenti non si interessano dei prodotti alimentari che vengono smerciati su questa e sulle vicine piazze? Parlo dei cocomeri e dei formaggi particolarmente; i primi flacidi e «passati», i secondi di odore nauseante.

Bisogna vigilare per l'igiene e per la giustizia. E speriamo di non avere parlato invano.

Denuncia della giunta austriacante durante la dominazione straniera

Telegrafano da Udine alla «Gazzetta del Popolo» di Torino:

La Giunta Comunale di Tarcento, che resse le sorti del Comune durante la dominazione austriaca composta di Eugenio Comelli sindaco — e di Celeste Lindaro — Gio Batta Morassutti — Domenico Morgante — Ermacora Cristoforo, assessori, fu denunciata all'autorità giudiziaria per favoreggiamento al nemico e per peculato.

DA ZUGLIANO

Colto da malore. — Ci scrivono, 2:

Ieri certo Romanelli Emilio, bracciante di Terenzano d'anni 59 era venuto qui per un accompagnamento funebre di un suo zio, certo Romanelli Gio. Batta. Dopo i funerali fu visto a bere con alcuni suoi amici e parenti, e a quanto pare era un po' allegro. Alle undici circa disse di andare a casa.

Non si sa quel che seguì poi, fatto si è che fu trovato in un rigagnolo, ma appena coi piedi dentro appoggiato alla scarpata. Di suicidio non è da parlare; solo si pensa che a contatto dell'acqua e la notte un po' fresca avrà prodotto il caso fatale.

Tale disgrazia fu unanimemente compianta, essendo anche qui da molti conosciuto.

DA PALMANOVA

Gara allo stormo. — Ci scrivono 30: Il giorno 14 settembre avrà luogo una importante gara di tiro allo stormo, a totale beneficio dell'Asilo infantile «Regina Margherita».

Data la vistosità dei premi, si prevede già un numerosissimo concorso di tiratori.

Farà servizio l'armaiuolo Attilio De Franceschi di Udine.

A suo tempo pubblicheremo il programma completo dei festeggiamenti.

=*=

LETTERE DA GORIZIA

UN DISTINTO UFFICIALE CHE CI LASCIA

GORIZIA, 26 p. p.

Alla sottoscrizione-propaganda dell'XI Corpo d'armata prestava attualmente una feconda attività il ten. avv. Raimondo Collino Pansa, un intelligentissimo organizzatore che s'era come tale distinto per le feste commemorative della liberazione di Gorizia, a fianco del bravo capo della indicata sottosezione magg. Banzano.

Il ten. Collino Pansa s'era fatto ammirare per la sua opera, prima che a Gorizia, nell'Istria, ove egli si acquistò recentemente anche fama di poeta di non comune valore, con un meraviglioso poemetto intitolato il «Trittico del soldato». E' anche dicitore smagliante, capace di commuovere gli animi ai più alti sensi ed ai più nobili entusiasmi. Lo dimostrò fra noi colla magnifica orazione della celebrazione delle «Gesta di Gorizia» sul colle del Podgora, lo scorso agosto (orazione ora uscita in un apposito opuscolo).

Questo chiarissimo ufficiale sta per essere congedato ed è in procinto di abbandonare la nostra città per recarsi a Cuneo. La cittadinanza mentre se ne duole per la partenza, lo accompagna coi migliori auguri.

Nomi gloriosi a due vecchie vie

Per deliberato dell'Autorità cittadina, alla piazza Ginnastica sarà dato il nome di Cesare Battisti ed alla via Dogana quello di Nazario Sauro.

DA MONFALCONE

I granatieri di Fiume. — Ci scrivono, 1: E' qui disceso il terzo battaglione dei granatieri di Sardegna proveniente da Fiume e fu accolto con manifestazioni con la più viva simpatia della popolazione. Si vocifera che il battaglione è qui soltanto di passaggio, ma speriamo che rimanga fra noi dove potrà dare quell'opera fraterna che da esso si attende.

per la presentazione delle domande al 20 settembre 1919.

Convegno per un Consorzio provinciale fra le Cooperative di Lavoro

A proposito della notizia data ieri dal nostro giornale, riceviamo la seguente lettera diretta a tutti i sigg. rappresentanti delle Cooperative di lavoro della Provincia di Udine, dall'avv. R. Spinotti, direttore dell'Istituto Nazionale di Credito:

Tempo addietro fu costituita qui in Udine una Federazione fra Cooperative di consumo, che, presto esaurita la pratica legale, potrà funzionare; urge ora di provvedere alla costituzione in Consorzio delle molteplici Cooperative di Lavoro, sorte negli ultimi mesi nei vari centri della provincia, di Cooprative, cioè, la cui attività ha più che mai bisogno, specie nei primi tempi, di essere bene indirizzata, coordinata ed integrata da un Ente unico che le riassuma e si proponga di assisterle tecnicamente, contabilmente ed amministrativamente.

Delle varie forme di cooperazione, quella del lavoro è la più delicata e difficile. Cooperative con modestissimi capitali possono ottenere fido illimitato ed assumere imprese importanti ove diano affidamento di capacità tecnica ed amministrativa, e non ottenerne punto nel caso inverso. La necessità di una guida si impone, ove non voglia andare incontro a disillusioni e compromettere lo stesso buon andamento dei lavori intrapresi. E' bene che tale funzione di guida sia assunta ed esplicata dalle stesse cooperative riunite in Consorzio.

E' sopratutto, urge di far presto se non altro per approfittare facilitandolo, del trapasso imminente delle opere pubbliche dall'Amministrazione militare a quella civile.

Invito per ciò, d'intesa con vari rappresentanti della Cooperazione tutti i sigg. Presidenti delle Cooperative di lavoro che già esistono o sono in corso di costituzione in provincia, alla riunione fissata in Udine per il giorno di sabato 6 corrente, ad ore 10 ant, presso la sede dell'Istituto Nazionale di credito (piazza Vitt. Em. n. 4 — Loggia di S. Giovanni) per addivenire alla approvazione dello Statuto ed alla stipulazione dell'atto costitutivo del Consorzio in parola».

Il monumento al magg. Baracca

La Sezione di Udine della Lega studentesca Italiana, fattasi iniziatrice della sottoscrizione per erigere un monumento all'eroe dell'aria, l'asso degli assi, il maggiore Francesco Baracca, ha ricevuto finora la somma complessiva di L. 2289.05.

La madre del compianto maggiore in risposta alla lettera del presidente della Sezione Udinese, che le annunciava la sottoscrizione, ha inviato al presidente stesso la seguente:

«La sua lettera gentile che mi espone quanto la Lega Studentesca Italiana Sezione di Udine ha divisato di fare in onore e gratitudine al mio caro e compianto Figliuolo, mi ha profondamente commossa.

«In quest'omaggio che cuori giovani ardenti vogliono tributare alla di Lui santa memoria, il mio cuore di madre crudelmente straziato, trova conforto, e sin d'ora esprimo a Lei e ai suoi egregi compagni tutta la mia gratitudine e quella del mio consorte.

Da un po' di tempo la mia salute è scossa; ma se in seguito mi sarà dato appagare il loro pietoso desiderio lo farò volentieri per attestare tutta la mia riconoscenza.

Con ossequi.

F.ta Paolina Baracca Biancoli»

CRONACA CITTADINA

Le mandrie ungheresi portate via dai romeni sono di razza svizzera o friulana?

In una lettera del corrispondente del «Carlino» da Budapest, in cui si riferisce la rapida vasta razzia, compiuta dai romeni in Ungheria, contro la quale ha protestato invano nella sua lunga nota il Consiglio Supremo di Versaglia, è detto:

«I romeni hanno portato via tutte le automobili. Hanno portato via, oltre gran parte del raccolto, anche le macchine agricole, senza le quali la grande agricoltura ungherese, fatta quasi sempre per vastissime aziende, è paralizzata e rovinata.

«Hanno portato via una grandissima quantità di locomotive e di vagoni ferroviari (fra cui vi erano, come è detto altrove, molto materiale italiano) sicchè le ferrovie magiare sono ridotte a pochissimi e brevissimi treni, assolutamente inadeguati alle primarie necessità del traffico.

«Hanno portato via tutto il bestiame che hanno trovato: pecore, capre, porci, e specialmente quei magnifici cavalli ungheresi possenti e nervosi, e **quelle bellissime mandrie bovine, di razza simile a quella svizzera,** che sino a qualche giorno fa si vedevano ancora pascolare, tra candidi stormi di oche, sui margini verdi e rosei del Danubio».

Come è noto gli ungheresi, dopo la disfatta del giugno 1918, con mentalità previdente di rapinatori, hanno asportato sistematicamente una grande quantità di bestiame requisito o, per essere più esatti, rubato nell'Alto Veneto e specialmente nel Friuli e, dopo una sosta nel Goriziano, la mandarono al loro paese, ma non tutta forse, come è pure noto a coloro che nei primi tempi della liberazione, visitarono le terre redente.

Per la restituzione di questo bestiame si sono interessati le deputazioni e le associazioni delle terre liberate, ma, naturalmente — data la politica generosa del nostro governo — senza alcun successo.

Siamo portati a credere che tra quelle «bellissime mandrie bovine di razza simile svizzera» — di cui parla il corrispondente italiano — abbia fatto eccellente figura il bestiame tolto al Friuli, prodotto di un sapiente, paziente e felice incrocio con la razza svizzera — quel bestiame di cui il governo italiano avrebbe dovuto chiedere la restituzione.

Ora le «bellissime mandrie di razza simile ecc. ecc.» sono passate ad altro padrone, il quale, benchè sia di origine latina, si guarderà bene dal restituirle.

Così per i misteriosi decreti del destino, i nostri buoi e le nostre vacche rapite dagli ungari, nemici e ladri, vanno a finire per la legge della rappresaglia nelle case dei nostri fratelli in Traiano!

Arresti per furto alla Stazione ferroviaria

Vennero tratti in arresto alla stazione ferroviaria i guardialinea Antonio Lodolo e Giorgio Mares, perchè sorpresi nell'atto di asportare prosciutti da un carro.

Fu pure arrestato Luigi Barbino, operaio della Ferriera, trovato con un sacco di carbone sulle spalle rubato alla Ferriera stessa.

Un'altra lettera sulla vendita del latte condensato

Riceviamo e pubblichiamo questa lettera che speriamo sia l'ultima:

Egregio signor direttore,

Il signor Giovanni Ragazzoni per giustificare il suo operato continua a svisare i fatti come possiamo dimostrare in poche parole: Non è vera l'affermazione che il compito della commissione Annonaria Comunale sia limitato alla formazione dell'elenco dei generi di prima necessità poichè l'articolo 6 del R. D. 13 - 7 - 19 1919 N. 1146 prescrive testualmente: «Le Commissioni comunali annonarie esercitano opera di vigilanza sulla applicazione delle disposizioni vigenti in materia di approvvigionamenti e consumi di generi di prima necessità destinati al consumo popolare».

Riconfermiamo che le disposizioni sulla limitazione della vendita del latte alla sola cittadinanza non vennero mai fatte conoscere alla Commissione Annonaria la quale non avrebbe certamente mancato di renderle pubbliche, evitando così il bel gesto del signor Ragazzoni di pubblicare nomi di negozianti trasgressori (?) a solo scopo di trasmettere alla cittadinanza la sua personale e tutt'altro che benevola opinione sul ceto commerciale cittadino, opinione che si peritò di esprimere anche in seno alla Commissione Annonaria, provocando la disapprovazione del signor Lenisa membro della Commissione e dell'on. Presidente stesso.

Sul «Giornale di Udine» di ieri «Alcuni negozianti» hanno fatto rilevare come l'ufficio d'annona anzi il signor Ragazzoni si sia messo su una falsa strada e se ciò non basta, molte altre cose si potranno citare a conferma qualora il sullodato signore non si convinca una buona volta che è passato il tempo in cui.... si poteva esorbitare dalle proprie attribuzioni e atteggiarsi a padrone!

Ringraziamenti ed ossequi

(seguono le firme)

Concorsi nel Genio civile

Con recenti decreti del Ministro dei Lavori pubblici, il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai sotto indicati concorsi per titoli, è stato prorogato al 10 settembre 1919 e il numero dei posti è stato aumentato come segue:

1) Concorso per ingegnere allievo in prova nel R. Corpo del Genio Civile (da 50 a 80 posti.

2) Concorso per geometra in prova nel R. Corpo del Genio Civile (da 70 a 100 posti).

3) Concorso per segretario in prova nell'Amministrazione Centrale dei Lavori pubblici (da 30 a 35 posti).

Per quanto riguarda, invece, il concorso a 60 posti di ufficiale idraulico in prova è stato prorogato il termine

L'inaugurazione della Mostra della Vittoria per sabato

Sabato prossimo alle ore 5 pomeridiane avrà luogo la inaugurazione della Mostra della Vittoria, promossa dalla Sezione Combattenti e Mutilati della nostra città.

Fervono i lavori nel palazzo delle scuole in via Dante per l'allestimento dell'Esposizione, alla quale il Comando dela Ottava Armata ha concesso tutto il suo appoggio efficace.

All'inaugurazione interverrà S. E. il Comandante l'8.a Armata. Sono invitate tutte le autorità militari e civili della città.

Società alpina friulana

I soci sono invitati ad intervenire al pellegrinaggio che avrà luogo lunedì 8 corr. al Monte Pal Piccolo in onore dei gloriosi morti dell'8. Alpini.

Programma:

Domenica ore 17.40: Partenza da Udine — Ore 20 Arrivo a Tolmezzo. — Pernottamento da fissare a Tolmezzo o Paluzza.

Lunedì: Ore 6: Partenza in camion da Tolmezzo o Paluzza ed arrivo a Stavoli Roven — Ore 8: A piedi fino al Monte Pal Piccolo luogo della cerimonia. — Ore 22: Ritorno ad Udine.

Avvertenze: — Le iscrizioni si ricevono a tutto il 6 corrente alla sede della Società dove i partecipanti potranno avere nel pomeriggio di sabato più dettagliate notizie.

Per il vitto ciascuno provvederà come meglio crede.

Avviso ai detentori di quadrupedi

Si invitano i detentori di quadrupedi (equini, bovini, ovini, provenienti dal bottino di guerra) che furono presentati nel decorso agosto alla Commissione militare di revisione, a ritirare presso l'Ufficio di polizia urbana, i fogli di stima, relativi agli animali detenuti.

Tali fogli servono di prova della regolare denuncia e presentazione dei quadrupedi posseduti; chi non li ritira o non può renderli ostensibili alla Com

missione di verifica, sarà possibile di arresto e di denuncia alla Procura del Re.

Autocarri dell'esercito britannico disponibili

Si comunica che presso il Deposito di Castelfranco Veneto, dipendente dalla Delegazione Generale Italiana per le truppe alleate e terre liberate sono disponibili ancora una cinquantina di autocarri Fiat 10 P. provenienti dalla smobilitazione dell'esercito britannico. Detti autocarri sono in completa efficienza e vengono ceduti al prezzo di lire 11.500 ciascuno agli Enti e privati delle terre liberate, conformemente alle note disposizioni della circolare numero 393 Gab. del 28 marzo del Ministero per le terre liberate.

I concorrenti dovranno presentare le domande a questa delegazione, corredate da un certificato della Prefettura prescritto nella circolare suindicata.

Presso lo stesso Deposito sono in vendita tutte le parti di ricambio per auto-ambulanze americane G. M. C. e tra alcuni giorni saranno posti in vendita anche i pneumatici per le macchine stesse.

ECHI DI CRONACA

Fiori e modisterie ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentinis e C. Succ. alla Ditta E. Mason - Udine, Piazza Mercatonuovo.

Ferri da stiro presso le Coltellerie F.lli Masutti, Mercatovecchio - Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Replica dello spettacolo in onore del baritono Pacini

In seguito all'ottimo successo ottenuto ieri l'altro sera del «Rigoletto» che si dava in onore dell'esimio baritono Pacini, ieri sera a richiesta generale fu replicato con nuovo successo.

La cronaca deve registrare nuovi applausi e nuove richieste di bis diretti ai principali interpreti.

Questa sera «Carmne» con la nuova protagonista signorina Monticone Rita.

Ci consta che dall'8 al 22 corrente pianterà le tende al nostro Sociale la compagnia operettistica Palombi, la quale attualmente agisce con successo al «Rossini» di Venezia.

Cinema Variatà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Il pubblico gremiva ieri sera questo locale che ogni giorno migliora ed accresce i suoi successi.

La simpatica figura del noto artista Sganapino che passa da applauso in applauso, dà la vita a questo ritrovo dove lo spettatore ha agio di divertirsi e di ridere a più non posso. Fanno degna corona a lui il tenore Ramelli con i suoi migliori pezzi d'opera, il Tranquilli ed il Michettoni.

La Liliana Giglio ed il Cariolato, il Lisi, sono ogni sera applauditissimi.

Domani sera si darà la commedia brillante «Le sorprese di viaggio».

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

L'avvenimento d'oggi è l'andata in scena della «Forza dell'oro» 3.o episodio del grande cinema romanzo «Il Conte di Montecristo» che è seguito con immenso interesse da migliaia di persone.

Rappresentazioni dalle ore 17.30 in poi.

DA RIVE D'ARCANO

Concessioni di sussidio. — Ci scrivono, 12:

In seguito a vive premure ed a cortese interessamento da parte del nostro medico dott. Lodovico Castellani — che nulla tralascia per il bene della classe diseredata — il Ministro delle terre liberate ha concesso un sussidio di lire 1500 a favore della nostra Cucina popolare.

Nel contempo, lo stesso Ministro, su istanza del sullodato dottore — col valido appoggio dell'on. Caporiacco, che vivamente s'interessò della cosa, comunicava una nota che dava buon affidamento per la concessione di un altro sussidio a favore della locale Società Operaia di M. S. fra smobilitati.

Noi non possiamo che ringraziare sentitamente i prefati signori che tanto s'interessano per le benefiche istituzioni di questo Comune.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza. — Ci scrivono, 2:

Il sig. Buliani Luigi, regio ufficiale telegrafico, residente in Venezia, elargì la somma di lire 100 a favore della Congregazione di carità.

I preposti di detta amministrazione ringraziano.

Per i festeggiamenti. — Sappiamo che si sta ora compilando il programma dei grandiosi festeggiamenti indetti per i giorni 20 e 21 corrente, programma che quanto prima verrà pubblicato.

Siamo certi che vi è pure compresa la tombola la quale con recente decreto venne accordata a beneficio delle istituzioni pubbliche di beneficenza.

La situazione in Asia Minore s[illegible]

PARIGI, 1. — Si ha da Costantinopoli:

La situazione si presenta più tranquilla nell'Asia Minore occidentale, dove il comandante in capo delle forze inglesi, generale Hambry, ha assunto il comando. Egli ha stabilito i limiti settentrionali della regione occupata dai greci ed ora si sta occupando di determinare i limiti meridionali della regione stessa.

RECENTISSIME

La nuova amnistia

Per i reati di diserzione

ROMA, 2. — E' stato emanato il seguente decreto:

ART. 1. — E' concessa l'amnistia per il reato di diserzione anche se reiterato, qualora la durata complessiva dell'assenza arbitraria non abbia superato 6 mesi. Se la durata complessiva dell'assenza arbitraria abbia superato 6 mesi le pene inflitte o da infliggersi per reato di diserzione sono commutate in condanne condizionali, sostituendosi al tempo stesso all'ergastolo la reclusione militare per anni 10 e riducendosi a 5 anni dalla stessa pena tutte le altre.

Sono esclusi i reati di diserzione con passaggio al nemico e i reati di diserzione armata preveduti nell'art. 4 del D. L. 10 dicembre 1917 n. 1952.

ART. 2 — E' concessa l'amnistia ai renitenti che non risposero alla chiamata e visita ed ai disertori che non risposero alla chiamata e visita alle armi per mobilitazione durante la guerra, i quali si trovino in una delle seguenti condizioni:

A) — Abbiano prestato servizio negli eserciti degli stati alleati e associati od almeno siano stati inscritti o registrati per prestarvi servizio prima del 4 novembre 1918;

B) — Siano stati esonerati da un governo alleato e associato dal prestare servizio alle armi perchè appartenenti ad aziende o industrie interessanti la difesa e l'economica dello Stato;

C) — Abbiano avuto residenza al tempo della chiamata alle armi e durante la guerra fino alla data indicata nella lettera A) in uno stato nemico: in Russia, in Rumania e in paesi fuori d'Europa (esclusi i domini e protettorati italiani, l'Egitto, la Tunisia, l'Algeria ed il Marocco);

D) Siano inabili al servizio militare per infermità contemplate nel nuovo elenco delle imperfezioni ed infermità esimenti dal servizio militare (Ediz. 1917). In tali casi l'interessato presenta all'avvocato militare competente le prove occorrenti per la applicazione dell'amnistia.

L'amnistia non dispensa dal presentarsi alle armi coloro che ancora siano obbligati a compiere la ferma di leva data la classe alla quale appartengono e non abbiano alcun titolo ad esenzione.

ART. 3. — E' concessa amnistia per gli altri reati militari commessi durante la guerra puniti con pena restrittiva della libertà personale non superiore nel massimo a 10 anni o con pena pecuniaria sola o congiunta a detta pena non superiore al massimo a lire 10.000 o puniti con la destituzione, dimissione, rimozione o privazione o sospensione dal grado o sospensione dall'impiego sole o congiunte con le altre pene nel precedente articolo indicato.

ART. 4. — Le condanne a pena temporanea da infliggersi per il reato di diserzione ai militari che siano latitanti all'entrata in vigore del presente decreto, qualora l'imputato si costituisca entro 3 mesi dalla data dello stesso decreto a una autorità militare o consolare italiana, sono commutate in condanne condizionali ed all'ergastolo è sostituita la reclusione militare.

ART. 5. — Le pene temporanee restrittive della libertà personale per un tempo non superiore a sette anni e le per pecuniarie non superiori a lire 10 mila sole o congiunte alla pena restrittiva della libertà personale inflitte o da infliggersia a miltari sono condonate e di altrettanto sono ridotte le pene superiori se non ne sia stata disposta la sospensione e la dilazione. La pena dell'ergastolo è ridotta di un grado. Sono eccettuati da tale condono i disertori con passaggio al nemico e le persone condannate per reati di tradimento, spionaggio e arruolamento preveduti in disposizioni diverse dagli art. 74, 77, 1 e 2 capoverso del codice penale per l'esercito e 75 e 78 1.o e 2.o capoverso del codice penale militare marittimo.

ART. 6. — Le pene della reclusione militare o della detenzione inflitte o da infliggersi sono commutate in condanne condizionali e ridotte al tempo stesso alla metà se raggiungono od eccedono gli anni 20 e ad un terzo se inferiori ai 20 anni.

ART. 7. — Le pene inflitte per qualsiasi reato per le quali sia stata comunque disposta la sospensione o la dilazione della esecuzione per la durata della guerra sono commutate in condanne condizionali e al tempo stesso se superiori ai 5 anni ridotte a tale limite.

ART. 8. — Le disposizioni del presente decreto sono applicabili anche dall'autorità giudiziaria ordinaria competente a norma dei decreti L. T. 21 febbraio 1919 n. 160 e 4 luglio 1919 n. 1083. La detta autorità per tale applicazione avrà riguardo alle pene comminate dalle leggi militari. Le disposizioni del presente decreto relative al reato di diserzione si applicano anche ai militari incorsi nei reati preveduti dalle ordinanze del comando supremo del R. Esercito in data 16 dicembre 1919, 12 novembre 1918 del decreto L. T. 21 novembre n. 1749 ai militari sbandati incorsi nei reati preveduti nelle ordinanze del comando supremo del R. Esercito in data 2 e 14 novembre 1917 e ai militari incorsi nel reato preveduto nell'ultimo capoverso dell'art. 8 del r. Decreto 20 aprile 1915 n. 561.

Seguono gli altri articoli fino al 14 con le norme di procedura.

Per i reati di stampa e militari

E NEI MOTI POPOLARI

ART. 1. — E' conceduta l'amnistia:

1) Per qualsiasi reato commesso col mezzo della stampa prima del 22 luglio 1919.

2) Per i reati colposi preveduti negli art. 371 e 375 del codice penale e per ogni reato colposo preveduto da disposizioni di decreti reali luogotenenziali o di bandi di autorità militare.

3) — Per i reati rispetto ai quali l'esercizio dell'azione penale è tutt'ora sospesa per effetto delle disposizioni del Decreto L. T. 1915 N. 711 se la sospensione è derivata dal servizio militare prestato dall'imputato e da alcuno degli imputati purchè si tratti di reati punibili con pena restrittiva della libertà personale non superiore nel massimo a 10 anni o con pena pecuniaria di qualsiasi misura sola o accompagnata alla detta pena.

4. — Per qualsiasi reato imputato:

A) — A chi posteriormente alla data del reato sia stato dichiarato invalido di guerra in seguito a lesioni ed infermità sofferta per servizio di guerra o per un fatto di guerra compreso nelle prime otto categorie della tabella (A.) annessa al decreto L. 20 maggio 1915 n. 876.

B) — A chi abbia conseguito due medaglie al valore ovvero due promozioni per merito di guerra o una medaglia al valore o una promozione per merito di guerra posteriormente alla data del reato.

5. — Per i reati punibili con pena restrittiva della libertà personale non superiore nel minimo a 5 anni o con pena pecuniaria, di qualsiasi misura sola o congiunta alla detta pena, se l'imputato abbia conseguito una medaglia al valore ovvero una promozione per merito di guerra posteriormente alla data del reato.

6. — Per i reati contemplati negli articoli 115, 118 e 130 e in relazione a questi nell'art. 134 del codice penale per quelli contemplati negli articoli 135, 139, 140, 141 dello stesso codice.

7. — Per i reati commessi in occasione di moti popolari nelle pubbliche dimostrazioni e tumulti determinati a cause politiche ed economiche esclusi l'omicidio ed i reati contemplati negli art. 372 n. 1 e 2 art. 373, 408 e 495 del codice penale.

8. — Per i reati contro la libertà del lavoro contemplati negli articoli 165 a 167 del codice penale commessi prima del 22 luglio 1919.

9. — Per i reati di indebito abbandono del proprio ufficio (art. 181 codice penale).

10. — Per i delitti di violenza e resistenza all'autorità (art. 187 a 190 codice penale) e di oltraggio contro persone rivestite di pubblica autorità (art. 194 a 196 cod. penale).

11. — Per i delitti di istigazione a delinquere e in relazione ed essi per quello contemplato nell'art. 251 del codice penale purchè l'imputato non abbia subito alcuna precedente condanna per questa specie di reati e purchè si tratti di reati commessi prima del 22 luglio 1919.

12. — Per i reati preveduti nel r. d. 23 maggio 1915 n. 574, contenente provvedimenti straordinari di sicurezza pubblica.

13. — Per i delitti contemplati negli art. 381 e 382 cod. penale.

14. — Per i reati contro la proprietà non inclusi nei numeri precedenti per i quali l'azione penale non può essere esercitata senza querela.

15. — Per le contravvenzioni prevedute ngli art. 434, 446, 453, 459, 475, 476, 482, 493, 494 del codice penale negli art. 1, 7 e 8 della legge di P. S. 30 giugno 1889 n. 6144 serie 3.a e per quelli preveduti nei bandi di comandi militari a carico di non militari.

16. — Per qualsiasi delitto non contemplato nei numeri precedenti punibili con sola pena pecuniaria non superiore a 100 lire o con pena restrittiva della libertà personale non superiore ad un mese sola o congiunta alla pena pecuniaria nella detta misura. Sono escluse da questo beneficio le violazioni dei regi decreti 13 e 14 luglio 1919 n. 1146 e 1296 e 3 agosto 1919 n. 1360. Nei casi indicati ai nr. 4 e 5 l'interessato presenta al procuratore del re le prove occorrenti per l'applicazione della amnistia. Nel caso indicato al n. 3 l'amnistia è esclusivamente personale.

ART. 2. — E' concessa l'amnistia a favore di chi non abbia subito alcuna precedente condanna per delitto, la riduzione a metà del titolo di condono delle condanne a pena pecuniaria non superiore a lire 3.000 e di quelle a pena restrittiva della libertà personale non superiore a un anno sola o accompagnata a pena pecuniaria qualora a dette condanne non siano applicabili le disposizioni dell'art. precedente. Sono, però, escluse da qualsiasi condono le condanne per violazione dei regi decreti 13 e 14 luglio 1919 n. 1146 e 1296 e 3 agosto 1919 n. 1360.

ART. 3. — L'amnistia e l'indulto disposti nei due articoli precedenti si applicano alle azioni penali e alle condanne in conformità degli art. 86, 87 del codice penale. Nel caso di concorso di reato, l'indulto si applica una volta sola cumulate le pene secondo le norme degli articoli 78 e seguenti del codice penale. Concorrendo la pena pecuniaria con quella restrittiva della libertà personale l'indulto si applica a entrambi.

ART. 4. — La efficacia del presente decreto si estende ai reati in esso preveduti e commessi a tutto il giorno precedente la data del decreto stesso salvo quanto è disposto nei n. 1, 2, 3, 4, 5, 8 ed 11 dell'art. 1.

Quando si tratti di reati continuati o permanenti il precedente decreto si applica solamente nel caso che la continuazione o la permanenza sia cessata non più tardi del giorno 10 anteriore alla sua data esclusa questa dal compito del termine. Esso non pregiudica le azioni civili nascenti dai reati nei diritti dei terzi, nè l'azione dell'erario per riscossione dei diritti degli ufficiali giudiziari dipendenti da ordinanze divenute irrevocabili, così pure delle sentenze.

Il condono delle contravvenzioni per le tasse

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un altro decreto pel condono delle contravvenzioni per tasse o sopratasse.

———— x x x ————

Per le economie dei pubblici uffici

ROMA, 2. — Oggi alle ore 18 in un salone del ministro del tesoro per invito del presidente del Consiglio onorevole Nitti e del ministro del tesoro on. Schanzer sono intervenuti i mini stri e sottosegretari presenti in Roma i direttori generali e capi servizi dei vari ministeri. Scopo della riunione è stata quella di tracciare le linee generali che dovranno seguirsi nella riforma dei pubblici servizi e nell'accertamento delle economie che possono conseguirsi nelle sfere di ciascuna amministrazione.

Il presidente del consiglio on. Nitti e l'on. Schanzer ministro del tesoro hanno pronunciato discorsi.

Il cardinale Mercier in viaggio per New-York

PARIGI, 2. — E' giunto il cardinale Mercier. Partirà oggi per Brest ove si imbarcherà mercoledì per New York.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 17,45.

Udine-Cormons-Trieste 6,30 — 19,30.

Udine-Pontebba: 615 — 17.40.

Udine-Cividale: 6 — 10.45 — 18,00.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 8.00 — 11,20 — 16.15.

Cividale-Caporetto 7,45 — 19,5.

Stazione per la Carnia-Villasantina 8,20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 19,45 — 9.7

Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,00 — 21,50.

Pontebba-Udine: 9.20 — 22,19.

Cividale-Udine: 8 — 13.20 — 21,30.

Caporetto-Cividale: 7,25 — 18,40.

Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.

Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.53 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9.10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18.25 — 19.25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.

Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15,40.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone-Aviano-Montereale-Maniago

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 — 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11,50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Isidoro Furlani, Direttore resp.
[illegible] Tipografico, Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L.	0.10
„ supera L. 10 e non	„	50	„	0.25
„ „ „ 50	„	„ 100	„	0.50
„ „ „ 100	„	„ 250	„	1.—
„ „ „ 250	„	„ 500	„	5.—
„ „ „ 500	„		„	10.—

La tassa è a carico di chi richiede ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.